



Todi Tempio di Santa Maria della Consolazione



Todí

www.comune.todi.pg.it



I PARCHI DELL'UMBRIA



							BOLOGNA
							FIRENZE
							112
							L'AQUILA
							280 393
							MILANO
							610 300 220
							NAPOLI
							785 245 490 580
							PERUGIA
							380 455 175 155 238
							ROMA
							170 220 575 110 280 391
							TERNI
							105 80 315 530 95 230 314
							TODI
							42 143 46 332 491 135 197 278
							EZIA
							369 410 530 340 740 270 490 255 156

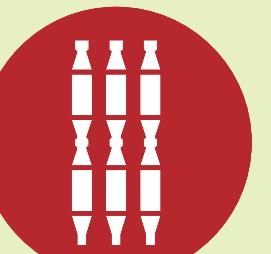
LEGENDA | LEGEND

-  Informazioni Turistiche
Tourist Information
 -  Museo
Museum
 -  Porta Urbica
City Gate
 -  Parcheggio Auto
Car Parking
 -  Parcheggio Bus Turistici
Tourist Bus Parking
 -  Parcheggio Camper
Motor Camper Parking
 -  Servizi igienici
Public Toilets
 -  Ascensore
Lift
 -  Polizia municipale
Local Police
 -  Stazione Ferroviaria
Railway Station
 -  Uffici Postali
Post Office
 -  Vista Panoramica
Panorama
 -  Centro Sportivo
Athletic Center
 -  Stadio
Stadium

INFORMAZIONI

- IAT di Todi**
*Comuni di Todi, Collazzone, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana,
Monte Castello di Vibio*
Piazza del Popolo, 38 - 06059 Todi - Tel. 075.8945416 - 075.8942526 - 075.8956227
E-mail: info@iat.todi.pg.it - www.todi.umbria2000.it

- Servizio Turistico Associato**
*Comuni di Todi, Collazzone, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana,
Monte Castello di Vibio*
Via del Monte, 23 - 06059 Todi - Tel. 075.8943395 - 075.8956529 - Fax 075.8942406
E-mail: info@at.todi.pg.it - www.todi.umbria2000.it



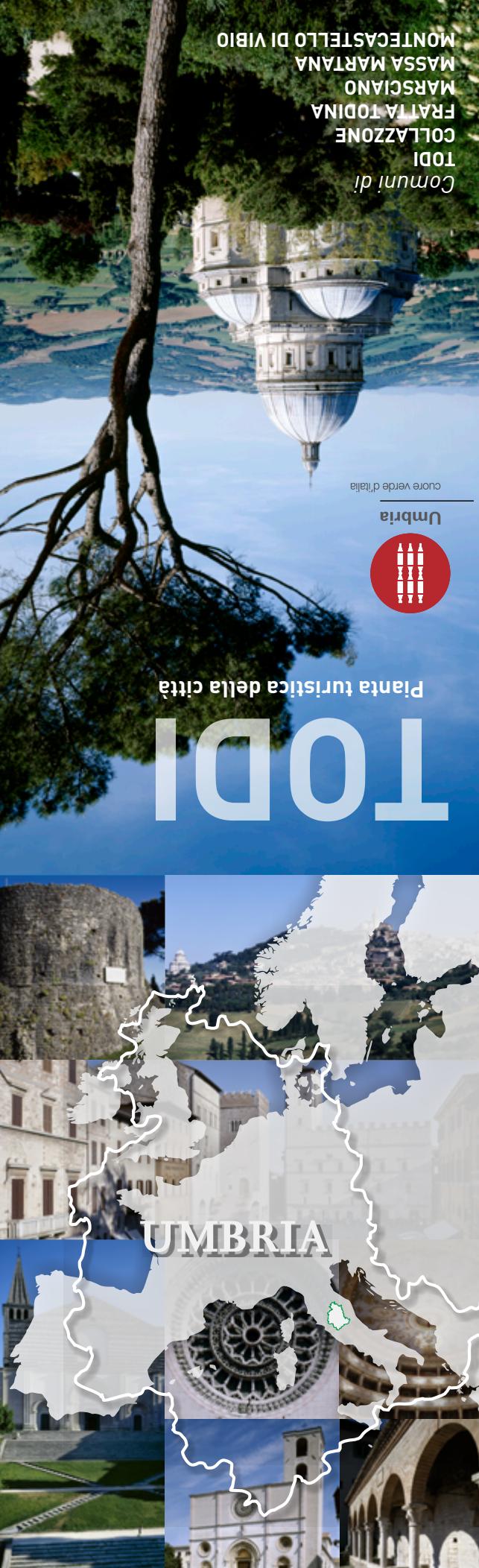
Umbria

cuore verde d'italia



Pianta turistica della città

TODI



COLLAZZONE
 Collazzone sorge su una collina in una zona ricca di boschi, querce, pini ed ulivi, garanzia per un clima salubre ed ospitale.
 Il suo territorio, attraversato dal fiume Tevere e dal torrente Puglia, è per il panorama che vi si gode e per la ricchezza di verde, particolarmente indicato per trascorrere una vacanza rilassante.
 Di particolare interesse la **Chiesa di San Lorenzo**, costruita su quello che un tempo fu il cassetto del castello e che conserva, al suo interno, una preziosa scultura lignea risalente al XIII secolo e raffigurante la **Madonna con Bambino**.
 In **Piazzetta Jacopone**, ricavata dall'antico chiostro del monastero, si erge il Palazzo Comunale il cui portale è attribuito al Vignola.
 Poco distante dal centro la **Chiesa e il Monastero francescano di San Lorenzo**, secc. XIII-XIV, che fu prima abbazia benedettina e poi clarissiana fino al 1300; all'interno la cripta romana risalente ai secc. IX-XI.
 Secondo una tradizione laica e squisitamente agiografica il monastero sarebbe stato l'ultimo rifugio di Jacopone da Todi che vi si sarebbe spento nella notte di Natale del 1306.
 Il territorio collinare di Collazzone offre la possibilità, a chi ama la natura, di percorrere sentieri che mettono in risalto le ricchezze ambientali e paesaggistiche e consentono di conoscere un gran numero di specie vegetali, faunistiche, ricerche di antichi mulini ad acqua, conventi e castelli.
 A Collepepe, in località "Le Caceri" è presente un'area di interesse archeologico databile tra la fine dell'età repubblicana e la prima età imperiale, costituita da una cisterna a quattro vani con pavimenti in cotto e da una vasca rettangolare utilizzata, probabilmente, per la decantazione.



TODI

I banditori tuderti della "Fiera delle Pentecoste" leggevano, nel 1562, il loro invito su tutte le Piazze dell'Umbria e delle Marche "...il perfettissimo aere e salutiero di questa città, l'abbondanza di grani, preziosi vini, ottime carni e tutto quello che è necessario per vivere humano...le pigioni delle botteghe e case pagheranno se non quello ch'essi vorranno, si anco ne' prezzi delle cose appartenenti al vitto che l'havaranno a buon mercato rispetto a qualcun'altra città..."
 E qualche decennio più tardi, Giacomo Lauro, pittore ed incisore vissuto nella seconda metà del 1500, descriveva così il colle su cui sorge Todi: "...nella falda appunto dell'Umbria che tra la Flaminia e il Tevere si dilata serpe Todi con antica maestà riguardevole. Ha per sua base un colle da nessun altro sovrappiato di figura triangolare solo e separato...ma si vago e si fruttifero che all'istesso Parnaso meglio pareggier non si potrebbe".
 Alla fine del secolo scorso un gruppo di ricercatori americani impegnati in un progetto multidisciplinare sui sistemi di sopravvivenza del futuro dopo gli anni duemila, definirono Todi "Città ideale". È ormai con questa definizione che Todi è conosciuta in tutto il mondo: serena, tranquilla, antica di oltre due millenni e mezzo, ma nuova e adattata ai tempi moderni.
 Sicuramente qui si è realizzato l'antico sogno rinascimentale del raggiungimento dell'armonia e dell'equilibrio in un paesaggio tra i più belli ed incontaminati dell'Umbria.
 Ecco dunque una città a misura d'uomo, intatta nella Piazza del Popolo, nei vicoli, nei Palazzi della municipalità, nel grandioso complesso della Cattedrale e del Palazzo Vescovile e nella struttura gotica del Tempio di San Fortunato, con a fianco un ex convento dove nel 1254 si trasferirono i Frati Minori tuderti.
 Francesco Jacopo di Benedetto, universalmente noto come Jacopone da Todi, straordinaria personalità, anche letteraria, autore di almeno 92 laude in volgare, tra le quali il celebre Pianto della Madonna, di un Tractatus in latino sull'unione mistica e di una racotta di Dicta sempre in latino; la critica gli attribuisce, con qualche riserva, lo Stabat Mater ed altri inni latini.



Alle falde del colle tuderte, lungo la strada Orvietana, si eleva il **Tempio di Santa Maria della Consolazione**, a pianta centrale iniziato nel 1508 su disegno del Bramante e terminato nel 1607 e a cui la costruzione parteciparono i più insigni archetti del Rinascimento.
 Percorrendo a piedi i sentieri che portano al centro della Città si giunge al **Parco della Rocca**, il punto più alto del colle, che conserva le ultime vestigia della fortificazione voluta nel 1373 da Papa Gregorio XI e da qui al **Convento e Tempio di San Fortunato**, iniziato per volontà dei Francescani nel 1292.
 Salendo verso il centro, in Piazza del Mercato Vecchio, è possibile osservare i cosiddetti Nicchioni Romani di età augustea, massiccia opera di sostruzione abbellita da cornici e raffinate decorazioni.
 Poco distante la **Chiesa di Sant'Ilario**, gioiello duecentesco con la facciata in stile lombardo ed un elegantsimmo campanile a vela.
 Percorrendo vicoli suggestivi si arriva alla **Fonte Cesia o Fontana della Rua**, fatta costruire dal Vescovo Angelo Cesi ed ultimata nel 1406. Poco oltre, sulla destra, Piazza Garibaldi dove ci attende un bellissimo panorama sulla catena dei Monti Martani.
 Arrivati in Piazza del Popolo, percorrendo sulla sinistra della Cattedrale via Paolo Rolli, si può visitare il **Rione Nidola**, infatto borgo medioevale che riserva al visitatore improvvisi e suggestivi scorci sulla valle del Tevere e soprattutto un patrimonio artistico poco conosciuto, ma non per questo meno importante. La visita al **Complesso delle Lucrezie** toglierà ogni dubbio: questo convento di suore laiche francescane, arroccato sulla parte più impervia del colle tuderte, fu fondato, nel 1425, dalla nobildonna romana Lucrezia della Genga su quello che è considerato il leggendario luogo dove costruire Todi indicato da un'quila ai primi fondatori della Città. Dal chiostro a picco sulla valle del Tevere, si scorge il **Convento francescano di Montesanto** fondato nel 1235.

All'interno di alcune delle sale del Monastero delle Lucrezie è stata allestita un'esposizione permanente dei materiali lapidei in precedenza conservati nei Palazzi Comunali. Reperti scultorei di età romana, medievale, rinascimentale e moderna articolati all'interno della ex Chiesa di San Giovanni documentano oltre venti secoli di storia tuderte.

A Collevalenza, piccolo centro a cinque chilometri da Todi, si trova l'imponente **Santuario dell'Amore Misericordioso**, eretto per volontà di Madre Speranza Alhama di Gesù nel 1965. L'edificio sacro, un significativo esempio di architettura moderna, è stato realizzato su disegno del madrileno Julio Lafuente ed è metà ogni anno di continui pellegrinaggi.



MONTE CASTELLO DI VIBIO

La struttura urbanistica di **castrum** medioevale è l'aspetto più rilevante di Monte Castello di Vibio: la posizione dominante sulla valle del Tevere mette ancora maggiormente in evidenza la struttura urbanistica fortificata molto ben conservata.
 Attraversando la **Porta di Maggio** ci si trova esattamente sotto l'arco di una delle due porte principali della cinta muraria nel versante di sud est, da dove si può ammirare la Città di Todi in posizione contrapposta. L'interno del paese è costituito da una rete viaria che si sviluppa su due anelli concentrici e che custodisce, oltre ad interessanti esempi di abitazioni per la maggior parte medioevali e rinascimentali, due importanti luoghi di culto: la **Chiesa di Santa Illuminata** e la **Chiesa Parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo** che ospita, all'interno, la Madonna dei Portenti.

Il monumento più prestigioso di Monte Castello di Vibio è sicuramente il **Teatro della Concordia**, iniziato a costruire nel 1808, in piena occupazione napoleonica, da alcune nobili famiglie locali ed affrescato, nella seconda metà dell'Ottocento, da Cesare Agretti e nel 1892 dal figlio Luigi appena quattordicenne.

L'interno del Teatro, considerato il più piccolo del mondo, è interamente in legno e rappresenta uno dei rari esempi del suo genere per armonia e sapienza di realizzazione degli spazi scenici e dei servizi per gli attori e per il pubblico. Due soltanto gli ordini dei palchi e trentasette poltroncine collocate in platea.

